Città di Pastrengo

A spasso tra paesaggi di storia e folklore, natura e cultura

Carrellata di eventi e percorsi per presentare
Pastrengo e il suo territorio agli escursionisti nostrani
e al turista vacanziero sul vicino lago di Garda

www.prolocopastrengo.it
Associazione Turistica Pro Loco Pastrengo

Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

Comune di Pastrengo
Piazza Carlo Alberto, 1 - 37010 Pastrengo (VR) - Tel. 045 6778888 (centralino)
Fax: 045 6770053 - info@comunepastrengo.it - www.comunepastrengo.it
Provincia di Verona - Abitanti 3.037 - Altitudine 181 mt. s.l.m.
Superficie 8,96 Kmq - Distanza da Verona Km 18

La piazza Carlo Alberto a Pastrengo con il palazzo del municipio

Pro Loco Pastrengo
Associazione turistica e di promozione sociale
Sede Legale: Piazza Carlo Alberto, 1 – 37010 Pastrengo
Sede operativa: Via Fontane, 22 – 37010 Pastrengo - Tel. 348 4424694 - 347 8883907
www.prolocopastrengo.it - info@prolocopastrengo.it - www.baldogardaweb.it

Presentazione del sindaco

Pastrengo non è semplicemente un paesello di tremila anime sulle dolci colline che sovrastano il bellissimo Lago di Garda. Pastrengo è molto di più!
E' innanzitutto storia!
L'evento unico della Carica dei Carabinieri del 1848, avvenuto nel suo territorio, lo ha contornato di fascino e prestigio.
Ogni anno il 30 Aprile, l'Arma onora il nostro Comune e tutta la sua cittadinanza, commemorando quell'episodio con solennità e rispetto.
Pastrengo è anche qualità del paesaggio: incantevole la sua posizione tra il lago, la città, le colline moreniche e la Valpolicella.
Dai suoi Forti costruiti per finalità belliche sui rilievi più alti, si possono ammirare splendidi panorami a 360°.
Merita anche soffermarsi nei ristoranti, agriturismi, trattorie e nelle cantine del territorio a degustare ottime pietanze e vini prelibati.
Chi assicura la valorizzazione di questo meraviglioso luogo insieme all'Amministrazione Comunale sono le Associazioni, in primis la Pro Loco: sodalizio infaticabile ed inesauribile di idee, progetti di manifestazioni, come la quasi trentennale Festa della Zucca, che fa conoscere il nome di Pastrengo non solo nella provincia veronese ma anche all'estero.
Un sentito e sincero plauso vada dunque alla nostra Pro Loco anche per la stesura e divulgazione di questa guida, con l' augurio che chi visita per la prima volta la nostra splendida realtà, ne resti affascinato e abbia voglia di tornare a trovarci.

Il sindaco di Pastrengo
Gianni Testi

Indice degli inserti per argomento

Presentazione del sindaco — Pag. 3

Indice — Pag. 4

Introduzione — Pag. 5

Mappa — Pag. 6-7

Inserto nr. 1 — Pag. 8-9
A Pastrengo sui percorsi della storia
Il fortino Belvedere ricorda la Carica dei Carabinieri

Inserto nr. 2 — Pag. 10-11
Pastrengo ricorda la "Carica"
La rievocazione storica ha luogo il 30 aprile

Inserto nr. 3 — Pag. 12-13
Pastrengo è la casa dei Carabinieri
La storia del luogo in un libro

Inserto nr. 4 — Pag. 14-15
Pastrengo tra storia e folklore
Non solo la Carica rende speciale il luogo

Inserto nr. 5 — Pag. 16-17
Su e giù per le colline di Pastrengo
In cammino sui sentieri storici – Telegrafo ottico

Inserto nr. 6 — Pag. 18-19
Una domenica diversa
Una scampagnata a Pastrengo tra storia, natura e antiche architetture

Inserto nr. 7 — Pag. 20-21
Invito a Piovezzano di Pastrengo e dintorni
Prima una comoda biciclettata lungo la vicina pista ciclabile, poi una tranquilla passeggiata a piedi per il centro storico di Piovezzano Vecchia.

Inserto nr. 8 — Pag. 22-23
Happening musicale a Pastrengo
Studenti europei si esibiscono in concerto in piazza Carlo Alberto

Inserto nr. 9 — Pag. 24-25
Pastrengo in estate

Inserto nr.10 — Pag. 26-27
Una visita a Pol sui luoghi del passato
Alla scoperta di una vecchia caserma e di un santuario sulla strada, che costeggiando l'Adige, collega Bussolengo-Sega passando per il territorio di Pastrengo a Pol. La strada era un tempo importante via di comunicazione e di traffici verso nord, per raggiungere il Tirolo.

Inserto nr.11 — Pag. 28-29
Ad agosto in cammino tra Pol e Piovezzano

Inserto nr. 12 — Pag. 30-33
Zucche protagoniste da fine agosto ai primi di settembre per due settimane
E' la Festa di Zuccafolk al Parco di Piovezzano

Inserto n. 13 — Pag. 34-35
A Pastrengo è di scena il Gran Carnevale
Il Gran Carnevale di Pastrengo ha luogo la prima domenica di settembre a partire dalla mattinata per tutto il giorno all'interno del Parco di Piovezzano nelle strutture della Festa della Zucca

Inserto n.14 — Pag. 36-38
Tra forti e paesaggi mozzafiato, a Pastrengo il fine settimana si tinge di arancione
Un luogo legato a doppio filo alle Guerre di Indipendenza che si combatterono in questo tratto del Veneto e che hanno lasciato segni indelebili

Ringraziamenti — Pag. 39

Introduzione

Qualche anno fa la Pro Loco Pastrengo aveva avviato una campagna turistica pubblicitaria del territorio di Pastrengo sul giornale Gardasee di lingua tedesca.
La pubblicazione delle pagine dedicate era incominciata a febbraio 2014 con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Si trattava di inviare di volta in volta un articolo di mezza pagina (fornito dalla Pro Loco) che attirasse l'attenzione del villeggiante di lingua tedesca sulle attrattive turistiche di Pastrengo e del suo territorio.
Considerato il target dell'utente, si era scelto di puntare su argomenti di volta in volta ben circoscritti, meglio se corredati di fotografie. Il tutto nell'ottica del turista straniero estivo, che rimane pochi giorni sul Lago di Garda, ma è attivo e curioso e soprattutto desidera staccarsi dalla ripetitiva movida lacustre.

Si erano suggeriti percorsi da farsi prevalentemente in bicicletta o a piedi, proprio per gustare appieno la natura e la storia di Pastrengo nella sua genuinità.
Ogni pagina riportava già nel titolo il richiamo al nome di Pastrengo, accompagnato da una cartina geografica che indicava al turista straniero dove si trova Pastrengo.

"Avevamo fatto un lavoro utile", commenta oggi Albino Monauni, presidente della locale Pro Loco, nonché estensore degli articoli. "Mi ero ben calato nella testa e negli occhi del turista nordico, un po' green, magari camperista e di base nei campeggi del Lago, curioso di uscire dalle schematiche abitudini feriali, e intenzionato a conoscere anche l'entroterra.

Nel nostro approccio pubblicitario questo tipo di turista trovava suggerimenti e informazioni in pillole, sufficienti per invogliarlo ad una gita di mezza giornata in bicicletta o a piedi dalle nostre parti….."

Tutti gli articoli apparsi sulle edizioni 2014 del Gardasee erano stati postati da subito, con traduzione bilingue italiano e tedesco, nel sito della Pro Loco di Pastrengo www.prolocopastrengo.it nella sezione "rassegna stampa 2014"

Arricchiti di nuove fotografie, gli stessi articoli erano stati poi riportati, in italiano, nella sezione "turismo e ospitalità" per ogni buon uso turistico-informativo anche per i turisti-escursionisti nostrani.
"A distanza di quattro anni – commenta Monauni - i risultati sono davanti ai nostri occhi, perché per le strade e sulle piazze di Pastrengo e Piovezzano c'è costante e crescente buona animazione di "foresti" soprattutto in bicicletta".

Così confortati, abbiamo deciso ora di riproporre, come Pro Loco, gli inserti di allora anche in edizione cartacea, in questo formato quaderno per una più comoda consultazione. Molte fotografie vivacizzano i racconti di allora, ora riveduti, aggiornati e ordinati cronologicamente.
Gli inserti di questo quaderno derivano da articoli di giornale con uscite scansionate nel tempo. Alcuni argomenti sono trattati più volte in più inserti! La ripetizione giova alla memoria ed è prassi abituale nella logica pubblicistica…"repetita iuvant!"

Bruna De Agostini
dicembre 2018
Segreteria Pro Loco Pastrengo

Legenda

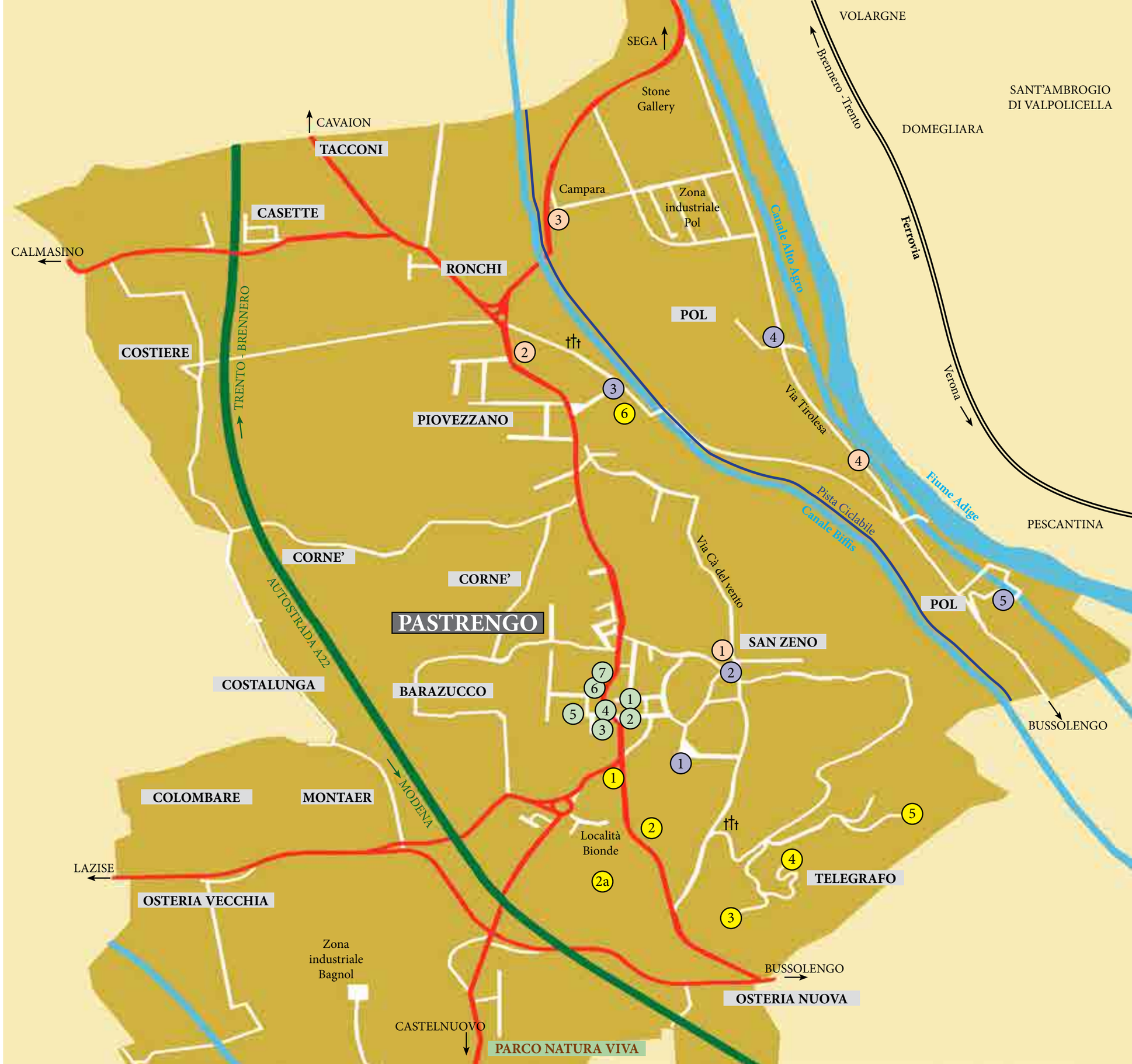
1. Forte Benedek
2. Fortino Belvedere
2a. Rustico di Carlo Alberto sul luogo della Carica
3. Forte Caserma Leopold
4. Telegrafo Ottico
5. Forte Nugent
6. Forte Degenfeld e Piovezzano vecchia

1. Chiesa parrocchiale Pastrengo
2. Chiesetta romanica San Zeno
3. Chiesa parrocchiale Piovezzano
   - Piazza IV Novembre
   - Sala Leardini con panorama sulla Val d'Adige
4. Santuario Santa Maria di Pol
5. Chiesetta San Rocco - Pol

1. Municipio
2. Piazza Carlo Alberto con monumento ai caduti
3. Poste – Banca
4. Scuole
5. Casa di Riposo "Dr. P. Segattini"
6. Stazione Carabinieri
7. Campo sportivo

1. Borgo San Zeno con: Colombaron – Chiesetta romanica Villa Randina
2. Parco delle zucche
3. Corte Campara
4. Caseggiato Dogana Veneta e Mulino Bertasi

††† Cimiteri



Inserto nr. 1

A Pastrengo sui percorsi della storia

Il fortino Belvedere ricorda la Carica dei Carabinieri

Pastrengo è luogo ideale per approfondire "de visu" il suo periodo storico più turbolento che comprende gli anni dal 1796 al 1848, dall'era napoleonica al ritorno degli austriaci e per gli anni successivi del Risorgimento fino al 1866.

Pastrengo era diventato territorio della Repubblica di Venezia attorno agli anni del 1400 e sotto Venezia per secoli la vita era trascorsa relativamente tranquilla: fino all'epoca Napoleonica, quando la situazione si era complicata con l'arrivo delle truppe francesi, che tra il 1796 e il 1805 combatterono in queste zone parecchie battaglie contro gli austriaci: a Rivoli nel gennaio 1797 e la battaglia dell'Adige a Pol nel marzo del 1799.

Nei cinquanta e più anni che vanno dal 1796 al 1848 Pastrengo vede passare su e giù per il suo territorio eserciti contrapposti, austriaci e francesi napoleonici e, poi di nuovo, austriaci di Radetzsky e piemontesi di re Carlo Alberto.

Dal 1848 in poi incomincia anche per Pastrengo il periodo risorgimentale: le tre guerre di indipendenza vedono il campo trincerato di Pastrengo in prima linea. E proprio nel contesto della prima guerra di indipendenza, il 30 aprile del 1848 avviene la famosa **Carica dei carabinieri a cavallo.**
Per ricordare il grande evento della Carica dei Carabinieri il Comune di Pastrengo, su progetto dell'Arch. Giorgio Forti, ha fatto erigere il **Fortino Belvedere** inaugurato nel 2009. Infatti Pastrengo, pur godendo di una fama che travalica i confini locali, non offriva nell'ambito del territorio comunale alcun segno che ricordasse la sua storia più gloriosa.

Il "Belvedere" si trova in località Morsella, prospiciente la strada che da Bussolengo introduce a Pastrengo, in uno spazio che funge da porta di ingresso al centro storico del paese e nel contempo permette di spaziare lo sguardo sui luoghi storici sottostanti della Carica e sul **rustico di Carlo Alberto.**

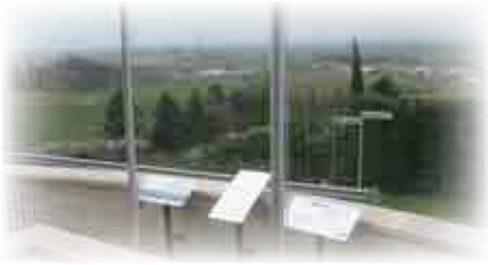
Inaugurazione del Fortino Belvedere (30 aprile 2009)

30 aprile:….la Carica….

All'esterno a fianco del cancello di ingresso sono collocate su progetto esecutivo Pro Loco delle targhe massicce in ottone inciso, che in quattro lingue raccontano in stile conciso l'evento della Carica e nell'insieme conferiscono alla struttura valenza monumentale.

Le targhe quadrilingue sul portale del Fortino Belvedere

All'interno, sulla balconata, altre targhe in alluminio anodizzato, realizzate su progetto del Gen. Alfonso Magro, illustrano le fasi della battaglia del 30 aprile, consentendo così ai visitatori di apprendere in maniera autonoma la storia dei luoghi e delle operazioni militari relative alla Carica.



Il "Rustico di Carlo Alberto" sul campo di battaglia della Carica

*La lapide, murata nel 1931, sul " Rustico di Carlo Alberto" nel luogo della battaglia, è commemorativa della **Carica di Pastrengo del 1848** Così si presenta oggi dopo l'intervento di ripulitura e restauro del marzo 2005 per opera **dell'Istituto Paolo Brenzoni Arte del marmo** su progetto e cura della Pro Loco*

Inserto nr. 2

Pastrengo ricorda la “Carica”

La rievocazione storica ha luogo il 30 aprile

Corre l’anno 1848, quando **Re Carlo Alberto**, alla guida dell’esercito piemontese sul territorio di Pastrengo, al tempo della prima guerra di indipendenza italiana, si spinge troppo vicino alla linea di difesa austriaca tenuta dal **maresciallo Radetzky**. Dai cespugli sul fronte nemico, parte

Graf Josef Radetzky

improvvisa una scarica di fucileria che fa sbandare i cavalli ed espone il Re isolato ad altri più pericolosi attacchi. Riconosciuta la situazione precaria, i **Carabinieri reali a cavallo** intervengono prontamente con una Carica improvvisa e travolgente che assicura l’incolumità del sovrano e dà lo spunto per l’ulteriore avanzata di tutte le truppe sardo-piemontesi schierate alla conquista di Pastrengo.

La Fanfara dei Carabinieri

Da quel giorno il Comune di Pastrengo ricorda nella mattinata del 30 aprile quel glorioso evento storico con una cerimonia ufficiale. Sono per l’occasione ospiti sul grande palco d’onore parecchie personalità militari e civili. Ma soprattutto impressionante è la numerosa presenza di Carabinieri in divisa di parata e di altezzosi

Cerimonia Anniversario della Carica (30 aprile)

cavalli bardati per il cerimoniale.
Nelle ricorrenze più importanti vi è pure la **fanfara a cavallo** che scandisce i momenti celebrativi della rievocazione che si conclude con la sempre suggestiva **Carica degli Squadroni del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo** sul prato davanti all’Ufficio Postale.

Carabinieri a Cavallo prima della Carica

La cerimonia del 30 aprile riveste grande importanza istituzionale per la comunità di Pastrengo. Nei giorni precedenti e successivi, l’anniversario della Carica è arricchito di molti eventi di cornice gratuiti: concerto patriottico-risorgimentale di banda e coro in Auditorium e in piazza suggestiva esibizione di balli e danze alla corte imperiale.

Gran Ballo Imperiale in Piazza Carlo Alberto (Municipio)

Una visita a Pastrengo in questi giorni è occasione interessante per conoscere ed esplorare il territorio che conserva ancora tracce importanti del suo passato militare e civile con parecchi edifici d’epoca.

Per chi vuole approfondire la storia civile e militare della zona, vengono organizzate anche visite guidate alle antiche corti e ville di Pastrengo-Piovezzano nonché ai Forti Austriaci del territorio, al Telegrafo ottico e al Fortino Belvedere affacciato sul campo di battaglia.

La Storia ci fa gemelli

Pastrengo e Sanfront due nomi spesso citati, e degni di più manifesta notorietà che si radica nelle pieghe del nostro Risorgimento, per merito di quel comandante Maggiore Alessandro Negri di Sanfront che guidò la Carica dei Carabinieri a Pastrengo il 30 aprile 1848.

I Sindaci del gemellaggio

Una delegazione di Sanfront, capeggiata dal Sindaco con Assessori e Gonfalone aveva presenziato alle celebrazioni per la Carica del 30 aprile 2010. In quella circostanza istituzionale e molto solenne si erano ricordate e piacevolmente riscoperte tematiche storiche comuni. Era rimasta la voglia di consolidare questa comunanza di sentimenti con un patto di gemellaggio tra il Comune di Sanfront (Cuneo) che ha dato i natali al Comandante Alessandro Negri e Pastrengo (Verona) dove lo stesso ha trovato con i Carabinieri consacrazione e gloria di stratega per l’immediatezza decisionale nell’ordine di Carica.

I due Comuni hanno voluto nel contesto più popolare e goliardico della Festa della Zucca (3 settembre 2011) sancire il gemellaggio con l’augurio di potersi conoscere più a fondo anche nei rapporti umani e amicali del vivere quotidiano, trovando anche per questa via affinità e canali di collegamento nel turismo, abbinando cultura e folklore per la promozione dei rispettivi territori e dei prodotti locali tipici.

I gonfaloni dei Comuni gemelli Pastrengo e Sanfront

Inserto nr. 3

Pastrengo è la casa dei Carabinieri

La storia del luogo in un libro

La copertina del libro edito dal Comune di Pastrengo in collaborazione con il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma

La celebrazione 2014 della Carica si era particolarmente arricchita di un evento collaterale di pregio: la pubblicazione del libro **"Pastrengo, la casa dei Carabinieri"** edito dal Comune di Pastrengo in collaborazione con il **Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri** a Roma. Gli autori Alfonso Magro e Francesca Parisi certificano nel libro la storia di un legame inscindibile tra Pastrengo e l'Arma dei Carabinieri.

Auditorium di Pastrengo-Presentazione del libro "Pastrengo, la casa dei Carabinieri". Gli autori Gen. Alfonso Magro e il Maresciallo Capo Francesca Parisi in colloquio con il Dr. Albino Monauni, Presidente della Pro Loco, che illustra il libretto commemorativo della Carica

Nella prefazione il Sindaco del tempo Mario Rizzi ricorda come la pubblicazione del libro *"ci riporta nel passato e ci accompagna fino ai giorni nostri mostrando reperti, edifici, monumenti che testimoniano non solo la Storia di Pastrengo, ma anche e soprattutto la storia dei nostri Carabinieri che a Pastrengo hanno scritto una delle pagine più importanti del Risorgimento italiano e che, da quel lontano 30 aprile 1848, è diventata la loro Casa ideale."*

Il libro si apre con brevi note che illustrano la posizione geografica e il territorio odierno, con accenni a viabilità, economia e turismo per poi fare un grande salto all'indietro, soffermandosi sull'importanza militare di Pastrengo nel 1800 e soprattutto a partire dal 1859 allo scoppio della 2.° Guerra di indipendenza, quando l'Austria persa la Lombardia, ritenne "necessario rafforzare ulteriormente la via di comunicazione dell'Adige con opere di fortificazione permanente". Del 1861 è la costruzione dei 4 **forti di Pastrengo** (Degenfeld-Nugent-Leopold-Benedek) e del 1865 la costruzione del **Telegrafo ottico** per la trasmissione dei messaggi alle fortezze del Quadrilatero e alle fortificazioni della Chiusa di Ceraino.
Seguono molte pagine di approfondimento tecnico e architettonico in argomento fortificazioni di Pastrengo, progettate con grande gusto estetico dal barone Daniel Salis-Soglio uno dei maggiori architetti militari europei del tempo. Altre pagine raccontano della Carica di Pastrengo e del Corpo dei Carabinieri Reali.
Quindi il racconto nel libro si arricchisce di fotografie relative al Monumento in piazza con l'inaugurazione del 1925.

Altre fotografie mostrano la **lapide in ricordo del Re Carlo Alberto** murata sul rustico situato sui luoghi della Carica e ulteriori fotografie propongono rievocazioni della Carica negli anni trenta.

I disegni premiati in quell'anno nel Concorso indetto dal Comune in tema "**Il Carabiniere del futuro"** chiudono la carrellata narrativa della Pastrengo degli ultimi 200 anni, con ricordi ed eventi che intrecciano la Storia di Pastrengo e L'Arma stessa.

Il Comandante CC passa in rassegna i disegni

Il libro "Pastrengo, la casa dei Carabinieri" è stato stampato in 2500 copie, che in parte sono state cedute in omaggio alle autorità presenti alla Cerimonia del 30 aprile. Altre copie a richiesta sono riservate ai cittadini del Comune di Pastrengo ma anche agli eventuali interessati da fuori.

Il turista estero che desidera approfondire la realtà storica di Pastrengo e ha una buona conoscenza della lingua italiana, può richiedere copia del libro alla Pro Loco di Pastrengo.

Escursionisti a piedi e in bicicletta in visita ai Forti di Pastrengo

30 aprile 2014 - Esposizione in piazza dei disegni del concorso scolastico a tema "Il Carabiniere del futuro"

Inserto nr. 4

Pastrengo tra storia e folklore

Non solo la Carica rende speciale il luogo

Per molti anni era solo l'evento **Carica dei Carabinieri** a dare lustro e notorietà a Pastrengo e certamente ancora oggi la Carica continua ad essere l'evento di più alto spessore istituzionale e mediatico: giornali e Tv si occupano a piene mani delle immagini dei Carabinieri in parata durante la annuale Cerimonia del 30 aprile che ricorda l'anniversario della battaglia avvenuta a Pastrengo nell'anno 1848: i 300 Carabinieri a Cavallo della scorta reale del re piemontese Carlo Alberto avevano messo in fuga i soldati di Radetzky che allora dominava sul Lombardo Veneto austriaco.
Però oggi sono in programma anno dopo anno, tanti altri eventi festaioli e folkloristici.
La più recente realtà di Pastrengo, è sì ancora storicamente risorgimentale e carabiniera, ma anche folkloristica, con un occhio al turismo ambientale green e slow, coniugato con il divertimento socializzante delle sagre e feste di tutto un anno.
L'andamento leggermente collinare del territorio è anche ambiente ideale per **piacevoli passeggiate** a piedi sulle tracce delle vecchie corti e ville del periodo veneziano e delle fortificazioni militari austriache.
Al riguardo di notevole interesse sono il **Telegrafo ottico** e i quattro **Forti austriaci**: a Piovezzano il forte Degenfeld e a Pastrengo i forti Benedek, il Nugent e il Leopold, tutti costruiti tra il 1859 e il 1861, a difesa strategica delle colline di Pastrengo-Piovezzano per il controllo a Pol del passaggio dell'Adige.

Visita guidata al Borgo di San Zeno

Pastrengo si presta benissimo anche come base

La pista ciclabile lungo il canale Biffis in zona Campara

di partenza per interessanti escursioni in bicicletta lungo la vicina **pista ciclabile** in direzione di Verona città.
Oltre l'aspetto storico e paesaggistico, la Pro Loco organizza altre attività più goderecce e folkloristiche.
Il grande **falò della Befana** sotto le mura di Forte Degenfeld nel giorno dell'Epifania, è da molti giudicato il miglior falò della provincia.

La pira della Befana a Forte Degenfeld

Anche il **Carnevale settembrino** nelle strutture della Festa della Zucca è un evento da non perdere. Molto frequentata è la **Festa della Zucca** di fine agosto, primi di settembre con la cucina di strada Pro Loco che propone pietanze tipiche della cucina contadina con i sapori delicati della zucca. La collegata gara per la zucca più grossa, più lunga, più bella … fa divertire bambini e genitori.

Sapori estivi di buona cucina all'aperto sono concentrati negli appuntamenti agostani delle **sagre paesane** che offrono anche buona musica per ballare. Altri sapori di tutto l'anno si possono gustare nei numerosi ristoranti e trattorie locali.

Zucca in Concorso con sopra dipinto il "Capitello delle Anime"

Labaro del Gran Carnevale di Pastrengo

In passeggiata lungo i canali

Banner stradale di "Pastrengo in estate" con eventi top della stagione

Inserto nr. 5

Su e giù per le colline di Pastrengo

In cammino sui sentieri storici – Telegrafo ottico

Il territorio di Pastrengo con le frazioni di Piovezzano e Pol si era profilato come location privilegiata per numerose corse campestri.
Corse purtroppo soppresse di recente, vuoi per invecchiamento precoce degli organizzatori, vuoi per carenza di collaboratori, vuoi per le normative intervenute.
Le vogliamo comunque qui raccontare, nella speranza che prima o dopo queste corse al momento congelate… possano risorgere a nuova linfa…e a ritrovato vigore nei garretti.
La corsa campestre più blasonata, giunta ormai alla 35° edizione, era la **Passeggiata della Madonna di Pol**, con la partecipazione mediamente di 1.500 marciatori. Si snodava, nel giorno di Ferragosto, su percorsi di 6 o di 13 kilometri tra il fiume Adige e i boschi.

Pol-Capitello

La "**Passeggiata della Carica**", giunta alla sua 18° edizione, aveva luogo il primo maggio con raduno e partenza in zona Ufficio Postale di Pastrengo. Era molto apprezzata per la sua valenza storica, perché ripercorreva i sentieri della storia di Pastrengo e rientrava come evento di cornice nel programma festeggiamenti della Carica dei Carabinieri. Alla corsa vi partecipavano mediamente 3.000 atleti amatori.

In cammino sui sentieri attorno a Pastrengo

La più recente marcia campestre denominata "**Caminada de San Rocco**" era una corsa serale in occasione della omonima sagra di Piovezzano di fine agosto.

Spariti gli atleti in corsa, sono però rimasti i tracciati di queste corse che si snodavano su percorsi panoramici: dal Monte Baldo a nord e l'incipiente pianura a sud, lungo il fiume Adige e i canali a est e con la visione del Lago di Garda a ovest.

Tracciati su cui è passata la storia del Risorgimento e sentieri che lambiscono le strutture militari dei forti e le architetture civili del periodo residenziale veneziano.

Merita una visita e una menzione particolare il **Telegrafo Ottico di Pastrengo**, costruito dagli austriaci nell'anno 1865 sul colle di San Martino. La sua funzione era di mettere in comunicazione la piazzaforte austriaca di Pastrengo con le altre fortificazioni del Quadrilatero austriaco (Verona, Mantova, Legnago e Peschiera). Il sistema telegrafico si basava di giorno sulla esposizione più o meno prolungata di pannelli bianchi e scuri che simulavano il punto e la linea dell'alfabeto Morse. Di notte invece il sistema funzionava con la luce della lanterna o con arco voltaico e riflettore parabolico.

Ristrutturato di recente è stato inaugurato festosamente il 3 maggio 2009.

La torre telegrafica di Pastrengo si presenta oggi come raro esemplare sopravvissuto, che, unitamente ai quattro forti austriaci, costituisce occasione turistica per un interessante percorso storico-culturale del territorio di Pastrengo.
All'interno del telegrafo trova posto, illustrato su pannelli murali, il museo delle fortificazioni e della Carica dei Carabinieri, nonché la storia e la funzione della struttura stessa.

In visita al Telegrafo ottico

Interno del Telegrafo Ottico-Divisa austriaca del 1848

Interno del Telegrafo Ottico-Cimeli esposti alla Carica 2013

Quadro di Carlo Alberto all'interno del Telegrafo Ottico

Inserto nr. 6

Una domenica diversa

Una scampagnata a Pastrengo tra storia, natura e antiche architetture

Pastrengo, piccolo paese di appena 3.000 abitanti, divenuto recentemente "città" per meriti storici, distante pochi km dal Lago di Garda, è luogo ideale per un "relaxing day" sui sentieri della storia camminando nella natura ancora intatta, lontano dallo stress vacanziero dell'affollamento consumistico.

Sistemata la macchina nei comodi parcheggi "Alle poste", già da qui si può ammirare lo splendido **fabbricato della Casa di Riposo**, meglio conosciuto come "Pio Ricovero". E' una costruzione di inizio Novecento, che guarda in posizione panoramica il Lago di Garda.
L'edificio si compone di una miscellanea di vari stili architettonici: il loggiato al centro della facciata e i decori delle gronde sono di ispirazione alpina-tirolese, le decorazioni del sottotetto e del loggiato si ispirano allo stile liberty, le finestre a sesto acuto e i pinnacoli sui tetti si richiamano al gotico. Da qui lo sguardo coglie l'azzurro in tutta la sua massima larghezza del vicino Lago di Garda, sormontato dalle montagne della sponda bresciana.

Il bel complesso edificatorio del Pio Ricovero
Qui fa da sfondo alla Festa della Zucca nella location di qualche anno fa

Nella vicina **Piazza Carlo Alberto**, rinnovata e pedonalizzata di recente, si erge davanti al **Municipio** il **Monumento ai Caduti**, opera in bronzo dello scultore veronese Romeo Rotta, eretto nel 1921 e inaugurato nel 1925 dal Duca di Bergamo.
Il monumento ricorda i caduti italiani nelle due guerre mondiali e la Carica dei Carabinieri del 30 aprile 1848, i cui protagonisti, re Carlo Alberto e il Maggiore Negri di Sanfront, sono effigiati nel bassorilievo.

Primo piano al monumento ai Caduti in Piazza Carlo Alberto (Municipio)

Si sale verso la Chiesa Parrocchiale.
La piazza davanti è intitolata a Guglielmo (1290-1362), uomo di lettere, statista, giurista, diplomatico, personaggio influente alla Corte scaligera di Verona. Guglielmo era discendente da una famiglia notabile originaria di Pastrengo.
Dal sagrato si può vedere il **Forte Benedek**, uno dei quattro forti austriaci che testimoniano il passato storico del luogo. Il Forte Benedek è inglobato in una azienda agricola privata e non è visitabile. Però da fuori si può già percepire la pace bucolica delle pecore libere al pascolo lungo i contrafforti alberati.

Volgendo lo sguardo verso il basso si vede il giardino a prato di **Villa Segattini**, dove risalta una pozza d'acqua circondata di arbusti di palude. Qui nella torba fu rinvenuto anni orsono un coltello preistorico. La tradizione vuole che in questa casa abbia soggiornato re Carlo Alberto dopo la famosa Carica del 30 aprile 1848.

La **Chiesa Parrocchiale** del 1700 merita una breve visita. L'altare maggiore con un ottimo tabernacolo fregiato di marmi variegati è datato 1788 ed è sovrastato da un pregevole dipinto ad olio con raffigurata "S. Elena che adora la croce", opera del pittore veronese Francesco Lorenzi. Ornano il presbiterio e gli altari laterali altri pregevoli dipinti di artisti veronesi datati tra la seconda metà del 1600 e a tutto il 1700. Il campanile con cuspide a fiamma è stato terminato nel 1827.

Pastrengo-Piazza Guglielmo con la Chiesa

Precorrendo la stradina sulla sinistra ad inizio piazza Chiesa, dopo 200 metri si arriva a ridosso di **Villa Randina**, (proprietà privata), di epoca 1300-1400 che presenta all'interno una doppia loggia ed è circondata da mura di cinta da cui emerge la torre Colombara. Dal cancello d'ingresso si può scorgere l'antico loggiato in legno, il portico e una parte della zona padronale. Da qui poco sopra si presentano le case della contrada S. Zeno, con l'antica costruzione del "**Colombaron**", massiccia torre-colombaia del tardo medioevo. All'interno un ampio salone con volta a vela che poggia su mensole raffiguranti putti e maschere.

Di recente quasi tutto il **borgo di S. Zeno** è stato ristrutturato e reso abitabile con servizi moderni.

Villa Randina (1300-1400) in occasione di una visita guidata Ctg.
E' ben visibile l'antico loggiato in legno sovrastato dal dipinto murale della randa (=la vela) da cui prende il nome

All'incrocio delle stradine si erge sopraelevata la **Chiesetta romanica di San Zeno**, che risale al 1051. Ormai ridotta a rudere la chiesetta è stata ristrutturata qualche anno fa. Gli antichi dipinti del 1300-1400 sono però andati perduti quasi completamente.
Si scende quindi per la Via Fontane, dove si incontra una fontana di acqua sorgiva. Poi girando a sinistra si arriva di nuovo in **piazza Municipio**. Qui ci si può riposare sulle massicce panche di marmo rosato prima di rituffarsi nel traffico e nella quotidianità dei propri impegni.

Pastrengo- S.Zeno-L'antica costruzione del Colombaron, massiccia torre colombaia del tardo Medioevo che si erge sopra il Borgo di S.Zeno, l'antico originario nucleo di Pastrengo

Chiesetta romanica di S.Zeno

Inserto nr. 7

Invito a Piovezzano di Pastrengo e dintorni

Prima una comoda biciclettata lungo la vicina pista ciclabile, poi una tranquilla passeggiata a piedi per il centro storico di Piovezzano Vecchia

Pastrengo è geograficamente un **piccolo comune di 3.000 abitanti**, però molto conosciuto per via della Carica dei Carabinieri del 30 aprile 1848. Il territorio comunale di Pastrengo si estende sulla cresta delle colline che separano la Valle dell'Adige dal bacino del Lago di Garda e comprende oltre il capoluogo la frazione di Piovezzano e i borghi di Tacconi e Pol.

Queste località di Pastrengo erano in passato zona di transito commerciale molto importante fino a metà del 1800, prima della costruzione della ferrovia Verona-Brennero che ha sostituito gradualmente la via commerciale del fiume Adige. L' Adige era stato fino a circa il 1860 **l'autostrada acquatica** del tempo per il trasporto delle merci, che scaricate a Pol (piccolo borgo ai piedi della collina di Pastrengo) a dorso di mulo e di carriaggi raggiungevano il Garda passando per le strade di valico (via del sale) della frazione di Piovezzano.

La gita qui proposta parte proprio dalla piazza di Piovezzano, dove si può comodamente parcheggiare la propria automobile.
Prendendo la stradina in discesa sul fianco sinistro della Chiesa, si raggiunge facilmente la pista ciclabile, appena al di là del ponte sul **canale Biffis**.
Nella vicina piazzola è collocata una mappa stradale che spiega i percorsi: prendendo la destra si arriva a Bussolengo, alla centrale Enel, in senso inverso a sinistra verso il Monte Baldo, si arriva alla **stretta della Chiusa**, dove il Biffis esce dalla galleria. Suggestivo su questo tragitto è il viadotto del Biffis che travalica la sottostante Valle del Tasso.
Da qui si possono ammirare le fortificazioni austriache del periodo asburgico, il Monte Pastello, la Valpolicella, il fiume Adige. Inoltre percorrendo questo tratto ciclabile si ha la visione dall'alto del **comprensorio del marmo** di

Il Canale Biffis

Domegliara e Volargne. E' quindi consigliabile fermarsi ogni tanto, prendere tempo per ammirare il paesaggio e l'ambiente circostante.

Quando siete stanchi di bicicletta, potete tornare alla piazza di Piovezzano e sgranchire le gambe visitando le attrattive che stanno li attorno.

Vista sulla Val d'Adige da Forte Degenfeld

Prospettiva sulla Val d'Adige vista da Sala Leardini

La Chiesa di Piovezzano è dedicata a S. Zeno ed è situata in posizione dominante sulla Valle dell'Adige. La prima costruzione della Chiesa risale a metà del 1600 la quale poi, attraverso successivi ampliamenti e modiche, è arrivata alla definitiva forma attuale con la sua consacrazione nell'anno 1896.

Chiesa di Piovezzano

Piovezzano-Esterno Sala-teatro Leardini con Chiesa

Superata la grande croce in pietra davanti la chiesa e il campanile, salendo una breve scala esterna sulla destra, si accede ad una costruzione moderna, la **Sala parrocchiale Leardini**, ricostruita ex novo sul vecchio teatro-oratorio degli anni cinquanta. Da qui si percepisce **l'importanza strategica militare** di queste colline dolcemente declinanti verso l'Adige.
Da qui si scorge il **Santuario di Santa Maria di Pol** che risale al 1623, costruito inglobando un vecchio muro su cui vi era dipinta una Madonna che, così narra la tradizione, si sarebbe lamentata perché un bambino si divertiva a tirarle dei sassi.
Sulla destra della Sala Leardini parte un sentiero in salita, nel tratto iniziale alquanto logorato, comunque sufficientemente agibile che si inoltra nella vegetazione e sbuca sotto le mura del sovrastante **Forte Degenfeld**, fortificazione austriaca costruita nell'anno 1861, dove, da qualche anno, sono in corso opere di bonifica e restauro.
Questo forte al momento è sede di Associazioni d'Arma che saltuariamente aprono al pubblico organizzando visite guidate all'interno della struttura. Vi si rappresentano in estate commedie, concerti o incontri conviviali.

Interno Forte Degenfeld

Aggirando le mura verso sud, sul largo spiazzo d'erba esterno lo sguardo spazia sul sottostante **borgo di Piovezzano Vecchia**, che presenta pregevoli strutture architettoniche ancora ben conservate e in parte restaurate.
Da qui si può raggiungere agevolmente la strada provinciale che, dopo qualche centinaio di metri, riconduce alla piazza della Chiesa, punto di partenza del viaggio qui proposto.

Piovezzano Vecchia vista da Forte Degenfeld

Inserto nr. 8

Happening musicale a Pastrengo

Studenti europei si esibiscono in concerto in piazza Carlo Alberto

Prosegue ininterrotta l'iniziativa Pro Loco di ospitare in estate gruppi scolastici nordeuropei, iniziata nel 2011 con studenti di una banda norvegese.
Ad oggi si sono esibite a Pastrengo mediamente ogni anno una quindicina di scuole inglesi, segno della apprezzata accoglienza che la Pro Loco Pastrengo riserva a questi studenti che portano una ventata di gioventù e di respiro europeo nel nostro paese.

L' happening musicale è previsto di volta in volta alle ore 20,45 in piazza Carlo Alberto (fronte Municipio di Pastrengo) e si dispiega su varie serate, tutte nel mese di luglio.

"E' tradizione nordica consolidata di venire in viaggio studio in Italia per ammirare le bellezze culturali ed architettoniche della nostra classicità e nel contempo esibirsi artisticamente nei concerti di piazza, ospiti dei Comuni o delle loro Pro Loco - dice Albino Monauni, presidente della Pro Loco di Pastrengo-. La piazza Carlo Alberto, fronte il Municipio di Pastrengo, offre grande visibilità e dà adeguato risalto ai concerti. L'esperienza con gli studenti musicisti è sempre interessante: ci lusingano sempre più le numerose richieste della location Pastrengo, segno che la nostra ospitalità totale, va al di là della semplice offerta di spazi dove esibirsi. E' un festival vero e proprio, per la ricchezza delle proposte di canti corali, inserimenti solisti e brani strumentali del miglior repertorio classico e folk"

Questi studenti portano di ritorno nei loro paesi l'immagine e la conoscenza della storicità di Pastrengo illustrata nell'omaggio del poster della "Carica" consegnato a ciascun gruppo musicale.

A fine serata è previsto rinfresco open air.

Concerti di luglio in piazza Carlo Alberto-Taglio del nastro

I musicanti

Il rinfresco del dopo concerto con le angurie

La piazza Carlo Alberto durante un concerto

Gruppo musicale scozzese in kilt

Inserto nr. 9

Pastrengo in estate

Angolo delle angurie Pro Loco

Continuano alla sera per tutto luglio **i concerti** strumentali e canori nella piazza di Pastrengo, seguiti da rinfresco con angurie offerte gratuitamente a tutti gli spettori. Sono serate molto apprezzate dai cittadini di Pastrengo che vedono anche una buona partecipazione di pubblico da fuori.

Nei primi giorni di agosto, presso il campo sportivo di Pastrengo, ha luogo la **Sagra di S. Gaetano**, patrono del Comune di Pastrengo.
San Gaetano era il Santo venerato soprattutto dal mondo contadino perché invocato come "Provvidenza" per il buon andamento della raccolta dei prodotti della terra.

Ma chi era Gaetano prima di diventare santo? Gaetano Thiene era un nobile vicentino del 1500 che lasciò tutto per dedicarsi ai poveri e agli ultimi. Era nato nel 1480 a Vicenza da famiglia nobile e di estrazione sociale molto elevata. La madre apparteneva ad una delle famiglie della nobiltà vicentina. Gaetano aveva studiato diritto civile e diritto canonico (laurea in "utroque iure") all'Università di Padova e a Roma dove venne ordinato sacerdote nel 1516. Davanti aveva una promettente carriera ecclesiastica, decide invece di dedicarsi ai più poveri, agli ammalati e all'infanzia abbandonata, fondando l'ordine religioso dei teatini (dal latino Theate per Chieti, luogo del loro primo nucleo) composto da sacerdoti che si erano proposti di riformare il clero applicando la primitiva regola di vita apostolica.

La statua in bronzo di S. Gaetano davanti la Chiesa

Torniamo ora all'aspetto più godereccio della sagra. La sagra è organizzata dalla parrocchia, dai suoi gruppi collegati e da volontari che approfittano delle ferie lavorative per offrire il loro aiuto, mettendosi a disposizione come aiutanti nelle cucine o come animatori nelle varie attività benefiche. La Festa patronale di San Gaetano si ripete annualmente il primo week-end di agosto e come tutte le sagre estive, ha tradizionalmente lo scopo di riunire nella più grande famiglia parrocchiale le singole famiglie, perché la sagra vuole ancora essere festa di tutta la comunità con attività e intrattenimenti per tutte le età, dai bambini più piccoli ai nonni.

Per i più piccoli è previsto l' angolo delle favole con giochi, magie, musiche e luna park.
Per i più grandi **appassionati del ballo**, è predisposta una pista in acciaio con musica dal vivo di gruppi musicali che cambiano ad ogni serata.

Per tutte le sere (a partire dalle ore 18-19) funzionano i **chioschi enogastronomici** con specialità di cucina locale, dal risotto "tastasal" (con carne), alle lasagnette con coniglio, dal luccio in salsa con polenta, alla grigliata mista.
Vi è pure un gazebo allestito come "oasi tropicale" con distribuzione di bevande esotiche e cocktail. E per chi vuole tentare la fortuna, funziona una ricca **pesca di beneficienza** con gadget diversi ad ogni sera.

Pista da ballo in attesa dei ballerini

Baby sitting

Paella pronta !

Inserto nr. 10

Una visita a Pol sui luoghi del passato

Alla scoperta di una vecchia caserma e di un santuario sulla strada, che costeggiando l'Adige, collega Bussolengo-Sega passando per il territorio di Pastrengo a Pol. La strada era un tempo importante via di comunicazione e di traffici verso nord, per raggiungere il Tirolo.

Pastrengo, è oggi nome conosciuto per la sua storia passata, storia che la locale Pro Loco vuole raccontare al grande pubblico dei vacanzieri, in piccole dosi, somministrate come viatico tra una passeggiata o una biciclettata percorrendo le contrade che tanto hanno da raccontare, calati nella natura che circonda Pastrengo.
La Carica dei Carabinieri del 1848 è senz'altro l'evento che esalta il nome di Pastrengo.
Ma anche negli anni precedenti la Carica, il territorio di Pastrengo ha segnato la storia militare, grazie alla sua posizione di cerniera tra il fiume Adige e la pianura Padana che rappresentava la via di passaggio più breve ed agevole per gli eserciti stranieri.

La Repubblica di Venezia che dominava da centinaia d'anni sull'entroterra veneto-lombardo aveva voluto regolamentare e agevolare il passaggio delle truppe austriache che scendevano dal nord per presidiare i Ducati di Mantova e Milano mettendo a disposizione una struttura adatta che potesse ospitare i soldati di passaggio. Questa struttura era la Villa dei nobili Nogarola-Maffei in località **Campara di Pastrengo**, divenuta in seguito caserma.

Nel corso degli anni passano per Campara e sul territorio di Pastrengo migliaia di soldati e il tutto sembra funzionare senza particolare intoppi fino al 1796 quando le truppe napoleoniche, che inseguivano gli austriaci in ritirata, la distrussero, depredandola di tutto quanto poteva essere utile.
La struttura dei portali di ingresso è ancora oggi ben conservata. L'architettura si ispira alle forme del Sanmicheli mentre i fabbricati, in parte molto deteriorati, si sono col tempo adattati in funzione di magazzini, cantine e abitazioni private.

Portali d'ingresso della Caserma di Campara ex Villa Nogarola-Maffei

Considerando la sua valenza storica, il luogo merita una visita almeno esterna ai portali.
Si consiglia di accedere al borgo di Campara (con le dovute cautele, in quanto proprietà privata) partendo dalla Zona Industriale di Pol di Pastrengo con accesso dalla strada provinciale a Sega, all'altezza del bivio della " Stone Gallery". Nella zona industriale sono disponibili ampi parcheggi, anche per camper e roulotte.

Quindi inforcata la bicicletta si prende la stretta strada asfaltata che porta a Campara. Vi si può comunque arrivare anche a piedi visto che si tratta di poche centinaia di metri.
Ritornati al parcheggio, si procede poi per la strada che porta a Pol di Pastrengo, passando il bivio nei pressi del ristò FaBeMolle. Da qui la strada si fa rettilinea. Questa strada, era al tempo dell'Adige navigabile, importante via di comunicazione che conduceva a nord, verso Trento e il Tirolo.
Sulla destra si incontra il **Santuario di Santa Maria di Pol**, una piccola chiesetta di campagna costruita nel 1623 con le elemosine dei devoti locali. A fronte della devozione alla Madonna, la Chiesa era stata in passato omaggiata di parecchi ex-voto, per grazia ricevuta.

Il Santuario è aperto il 15 agosto nel giorno di festa della Madonna Assunta. Nel pomeriggio alle ore 16 viene officiata una messa a cui segue un rinfresco all'esterno sul sagrato. E' questo nostalgico momento di aggregazione in ricordo dei tempi in cui la comunità locale era molto più numerosa e si festeggiava la "sagra dell'anara".

Pol-Facciata della Chiesa Santuario di Santa Maria

Alla Festa dell' Immacolata dell'otto dicembre il Santuario è aperto al pubblico. Vi si celebra la Messa alle ore 16. Fuori la Chiesa, a Messa terminata, preparato dai volontari del gruppo "Basabanchi", segue un caldo "rinfresco" pubblico con dolci natalizi, vin brulè e cioccolata…Si accendono nell'occasione le luci del presepio agreste sotto i grandi alberi nella piazzetta antistante. Ha inizio il periodo delle Festività natalizie!

Inserto nr. 11

Ad agosto in cammino tra Pol e Piovezzano

Agosto è mese ricco di eventi a Pastrengo. E' ottima occasione per conoscerne il territorio non solo per la sua storia, ma anche per l'ambiente ricco di natura ancora incontaminata a ridosso del fiume Adige e dei canali che lo attraversano da nord a sud.
E proprio questa parte del territorio comunale merita un'escursione percorrendo la via "Tirolesa" quella strada che provenendo da Bussolengo costeggia il fiume e i canali e sbuca a Sega, nella zona industriale dalle molte aziende di marmo.
Questa via "**Tirolesa**" (così detta perché conduceva al nord, verso il Tirolo) era un tempo molto trafficata, prima della costruzione della ferrovia sull'altra sponda del fiume, circa gli anni 1854-58, quando c'era ancora la dominazione austriaca.
Iniziamo da qui il nostro percorso, partendo dalla zona industriale di Sega-Pol, nei pressi di località Campara. Percorriamo pochi chilometri su strada pianeggiante in direzione di Pol di Piovezzano.

Qui per tanti anni ha avuto luogo a Ferragosto la"**Passeggiata della Madonna di Pol**" , marcia non competitiva di Km. 6 e 13 tra l'Adige, boschi e le "Contrè" di Pol. Burocrazia e normative stringenti hanno fatto desistere i volontari organizzatori….al grido con voce comune di…"*ma chi me lo fa fare!?*

La corsa campestre di Pol a Ferragosto

Il vecchio mulino (Bertasi)

Continuando sulla via, dopo il santuario della Madonna, troviamo sulla sinistra un **vecchio mulino,** ancora in buono stato di conservazione. Stretto tra il canale Alto Agro e il fiume, il mulino funzionava con l'acqua dell'Adige che faceva girare la ruota idraulica. Poi con la costruzione del sovrastante **Canale Biffis** (attorno agli anni 1940) fu dotato di motori ad energia elettrica. Ma questa innovazione non lo preservò dal declino, perché dopo pochi anni il mulino fu dismesso per sopraggiunta modernità di consumi.

Canale Biffis con pista ciclabile

L'antistante **canale dell'Alto Agro Veronese** fu costruito negli anni attorno al 1891 con la funzione di irrigare la campagna a nord di Verona. Fu pienamente funzionale a partire dal 1914, quando le bocche di presa dell'acqua dall'Adige, furono traferite nel tratto del fiume più a nord e potenziate.
Poco più avanti sulla destra si può notare un **grande caseggiato** a ridosso della strada, che al tempo della Repubblica Veneta era adibito a dogana per i dazi sul sale proveniente dalle Valli di Comacchio e il legname dal nord. Interessante la pittura sopra la facciata del fabbricato.
Procedendo in direzione di Bussolengo, incontriamo la **Chiesetta di San Rocco** che risale al 1600, aperta tutte le domeniche per la Messa delle ore 9.

Pol-Chiesetta di S.Rocco

Rocco di Montpellier (1346-1379) conosciuto come San Rocco era un pellegrino e taumaturgo francese.
È il santo più invocato, dal Medioevo in poi, come protettore dal terribile flagello della peste. Il suo patronato si è progressivamente esteso al mondo contadino, agli animali, alle grandi catastrofi come i terremoti, alle epidemie e malattie gravissime. In senso più moderno, è un grande esempio di solidarietà umana e di carità cristiana, nel segno del volontariato.
Da Pol possiamo salire verso Piovezzano. Qui, arrivati nel piazzale antistante la Chiesa, si prosegue verso piazza del Donatore poco distante dove nei giorni immediatamente dopo ferragosto ha luogo l'antica **Sagra di San Rocco**.

Piovezzano-Sagra di San Rocco

La sagra è organizzata dai gruppi parrocchiali e da volontari che approfittando delle ferie lavorative offrono collaborazione, mettendosi a disposizione come aiutanti nelle cucine o come animatori. La Festa patronale di San Rocco ricorre annualmente la quarta domenica di agosto e come tutte le sagre estive, ha tradizionalmente lo scopo di riunire nella più grande famiglia parrocchiale le singole famiglie, perché la sagra vuole ancora essere festa di tutta la comunità con attività e intrattenimenti per tutte le età dai bambini più piccoli ai nonni.

Caseggiato Dogana della Repubblica Veneta con sovrastante affresco

Per i più grandi appassionati del ballo, è predisposta una pista in acciaio con musica dal vivo animata da gruppi musicali che cambiano ad ogni serata. Tutte le sere (a partire dalle ore 18-19) funzionano chioschi enogastronomici con specialità tipiche.

Inserto nr. 12

Zucche protagoniste da fine agosto ai primi di settembre per due fine settimana

E' la Festa di Zuccafolk al Parco di Piovezzano

Dal blog di Fuori Porta www.facebook.com/fuoriportaweb del 5 settembre 2018

Da fine agosto ai primi di settembre Pastrengo (Verona) si veste d'arancione per la Festa della Zucca

Zucche in concorso

Zuccafolk al parco di Piovezzano

Un vero e proprio tripudio di sapori, suoni e colori, a forte tinte arancioni!

In questi pochi giorni Pastrengo indossa il proprio abito migliore per la Festa della Zucca, che anima la cittadina in provincia di Verona tra degustazioni, artigianato, intrattenimenti e un imperdibile Carnevale di fine estate.

Per 12 giorni consecutivi, in località Piovezzano al parco, si potrà scoprire l'amatissimo ortaggio in tutte le sue possibili declinazioni. A partire dalla cucina, ovviamente, con risotto, tortelli, ravioli e gnocchi di zucca, pasticcio con zucca e gorgonzola, arancini e vellutata di zucca, spezzatino di carne con zucca e polenta, marmellate, mostarde, torte, gelato, pandolce e tanti altri sapori a tema.

Zucche in giardino

La Giuria del Concorso "Zucca più..."

Tortelloni alla zucca

Risotto alla zucca

Risotto pronto?

E insieme a "**Zuccagusto**" ci sarà spazio anche per "**Zuccafolk**", una vera e propria festa popolare che vedrà protagoniste le zucche vestite, decorate e intagliate; come a un concorso di bellezza, ci sarà spazio per la gara che eleggerà la zucca più grande, quella più bella e quella più originale della manifestazione.

Polifemo mangiazucche

Mastro Zucca Geppetto e Zucca Pinocchio

Il tutto senza dimenticare "**Zuccarte**" – con zucche scolpite sul posto il sabato e la domenica da maestri intagliatori, corsi di intaglio per grandi e piccini, banchetti di hobbisti e libri, ricette e semi di zucca – e "**Zuccabimbi**" con servizi di baby-sitting e di animazione con trucca-bimbi, magie e giochi.

Zucca-vignetta di Marcello S.

Filosofia della Zucca fumetto

Berto-Il maestro intagliatore super

Zuccabimbi

A settembre tornerà l'appuntamento con il **Gran Carnevale di storia e folklore**, con la sfilata delle maschere, il concorso che eleggerà i migliori gruppi e la degustazione dei caratteristici **gnocchi alla Radex**, offerti dalle maschere reggenti: la **Giuditta Gnoccolara e il Conte Radex Von Kraut**.

La banda al Carnevale della Zucca

Le maschere del Conte Radex con Giuditta

La kermesse della Festa della Zucca ebbe inizio 28 anni fa come festa dell'Uva: ben presto, però, le più goliardiche zucche presero il posto della prosaica uva, divenendo le protagoniste di una manifestazione che fonde sapientemente gastronomia, folklore, tradizione, cultura e divertimento. Una buona occasione, insomma, anche per andare alla **scoperta di Pastrengo**, che sorge nei pressi del Lago di Garda e del Monte Baldo, a pochi chilometri da Verona.

La zucca più grossa di Kg 443 (Zuccafolk 2018)

Zucche in vetrina

Inserto nr. 13

A Pastrengo è di scena il Gran Carnevale

Il Gran Carnevale di Pastrengo ha luogo la prima domenica di settembre a partire dalla mattinata per tutto il giorno all'interno del Parco di Piovezzano nelle strutture della Festa della Zucca.

Il Gran Carnevale di Pastrengo è nato nel 2013 per volontà della locale Pro Loco, che ha voluto cogliere l'opportunità di unire storia e intrattenimento così da far conoscere anche per questa via Pastrengo, la sua storia, il suo territorio, le sue potenzialità.
E proprio alla Grande Storia di Pastrengo, dal più antico Medioevo al più recente Risorgimento, e alla Festa della Zucca si ispirano le maschere costituenti il Carnevale di Pastrengo:

-Maschera principale è quella formata dal gruppo del **Conte Radex von Kraut con Giuditta dei Gnoc**. La maschera del Conte Radex richiama alla memoria il Maresciallo Radetzky, personaggio che ha segnato la storia di Pastrengo contrapponendosi da nemico ai Carabinieri di Re Carlo Alberto il 30 aprile 1848, giorno della Carica. Divenuto Feldmaresciallo e quindi Vicerè nel Lombardo Veneto austriaco, Radetzky risiedeva a Milano dove aveva Giuditta come cameriera, governante e "moglie in seconda", bravissima in cucina nel preparare piatti di gnocchi di cui Radetzky era molto goloso. Giuditta, la cuoca gnoccolara, è divenuta nel carnevale di Pastrengo Giuditta dei Gnoc.
-Secondo gruppo mascherato sponsorizzato

Conte Radex von Kraut e Giuditta dei Gnoc

Pro Loco è rappresentato da **Madama Bertilla delle Fontane vedova di Messer Gandolfo di Sottomonte**. Con questi personaggi si ricorda un momento dell'anno 1010, quando 17 uomini capifamiglia di Pastrengo cedettero al nobile Gandolfo, per 20 lire in argento, le proprie case che si trovavano all'interno del Castello di Pastrengo. Il Castello oggi non c'è più. L'episodio storicamente documentato è significativo: con questa cessione gli abitanti del Castello cercavano protezione dai pericoli e dalle sopraffazioni dell'epoca mettendosi nelle mani del nobile Gandolfo. Per finzione carnevalesca è nato Messer Gandolfo di Sottomonte che…… filava con Madama Bertilla delle Fontane, contrada sottostante il Castello. Causa prematura dipartita del Marino che al Carnevale dei primi anni prestava il corpo al nobile Messer Gandolfo, la Bertilla è rimasta vedova e come tale sfila ora al Carnevale di Pastrengo.

Coppia maschere regnante con guardie e damigelle

Madama Bertilla delle Fontane con Messer Gandolfo di Sottomonte

-Terzo gruppo mascherato targato Pro Loco è quello di **El Bacan de le suche**, che trae spunto dalla Festa della Zucca di Pastrengo e rende merito al folklore festaiolo che ogni anno a settembre scaturisce alla festa nella nuova location al parco di Piovezzano. Questo gruppo chiassoso in formazione carnevalesca rappresenta il reparto "Zuccabimbi" che a Zuccafolk anima i giochi, disegnando e intagliando le zucche in esposizione.

El Bacan de Pioessan con le so suche

Programma di massima del Gran Carnevale, nel Parco delle zucche a Piovezzano di Pastrengo:

ore 11,00	*registrazione maschere e aperitivo di accoglienza*
ore 12,00	*la "Giuditta gnocolara" offre alle maschere presenti gli gnocchi alla Radex*
ore 14,00	*nel parco, sfilata delle maschere in concorso per la scelta dei gruppi migliori*
ore 15,00	*sfilata finale con premiazione maschere*

Zucche prosperose per sogni fantasiosi …..!

El Bacan de le suche con el Papà del Gnoco

Inserto nr. 14

Tra forti e paesaggi mozzafiato, a Pastrengo il fine settimana si tinge di arancione

Dal blog di Fuori Porta https://www.huffingtonpost.it/…/tra-forti-e-paesaggi-mozza…/ del 6 settembre 2018

Un luogo legato a doppio filo alle Guerre di Indipendenza che si combatterono in questo tratto del Veneto, e che hanno lasciato segni indelebili.
Dalla storia militare al sapore della zucca il passaggio è breve.
Siamo a Pastrengo, piccolo borgo del veronese, il cui nome di origine longobarda nasce dall'unione di "prati + pascoli = Pastrengo" ed è cosi che tra il verde tipico del Veneto, punteggiato da viti prestigiose che ogni anno arricchiscono cantine "di tutto rispetto" fino a fortezze di valore storico inestimabile, ogni anno all'inizio di settembre si festeggia la regina della tavola: **la zucca.**
Nella piccola frazione di **Piovezzano**, lì dove sorge il forte dedicato al generale austriaco Degenfeld, si potrà scoprire l'amatissimo ortaggio in tutte le sue possibili declinazioni. A partire dalla cucina, ovviamente, con risotto, tortelli, ravioli e gnocchi di zucca, pasticcio con zucca e gorgonzola, arancini e vellutata di zucca, spezzatino di carne con zucca e polenta, marmellate, mostarde, torte, gelato, pandolce e tanti altri sapori a tema... arancione, appunto!

Dopo esserci immersi nelle bontà gastronomiche del **borgo di Pastrengo**, non possiamo non abbandonarci al paesaggio, che da queste parti è davvero vario: dai vigneti ai forti militari, alle ville veneziane. Un paesaggio a "tutto tondo" dove poter apprezzare appieno la bellezza della provincia veronese.

Ciò che ha reso immortale la cittadina nella memoria storica degli italiani è stata la **Carica dei Carabinieri che nel 1848** salvarono il re Carlo Alberto di Savoia dalla cattura durante la Prima Guerra d'Indipendenza. Un evento che ogni anno viene rievocato in aprile, rimarcando sempre il forte legame con il mondo militare, che ci ha lasciato in eredità quattro straordinari forti, ultimi bastioni edificati dagli austriaci nella zona. Tutti, infatti, risalgono agli anni fra il 1859 e il 1861 come testimonianza del teatro di battaglie che fu il Veneto.
Tuffiamoci quindi nella storia, purtroppo i forti non sono tutti visitabili perché diventati di proprietà privata.

Il **Forte Degenfeld**, intitolato al generale austriaco August Graf Degenfeld Schonburg, al tempo ministro della guerra, si trova nella frazione di Piovezzano ed è curato dalla locale Associazione Alpini. Degne di osservazione particolare sono le sue postazioni d'artiglieria armate

Panorama di Pastrengo

Vista Lago di Garda da Forte Nugent

Portale d'ingresso a Forte Degenfeld

a suo tempo di 12 cannoni, la scalinata rampante che porta sullo spalto, l' ampio portale d'ingresso, la cisterna sotterranea che raccoglieva le acque piovane.

Il **Forte Benedek** è molto simile al precedente anche se le sue dimensioni sono più piccole. E' collocato sulla collinetta del Monte Bolaga a Pastrengo e le sue batterie erano orientate verso Lazise e Colà e la strada in avvicinamento da Castelnuovo. E' dedicato al generale Ludwig August von Benedek, eroe delle campagne d'Italia del 1848 e 1859.

Forte Benedek

Il **Forte Caserma Leopold** eretto sul Poggio Croce era il forte più importante in quanto sede del comando direzionale e di coordinamento degli altri forti. Le sue batterie battevano in direzione di Sandrà e Bussolengo.

Interno di Forte Degenfeld

Corte interna del Forte-Caserma Leopold

Il **Forte Nugent** (posto su Poggio Pol) è molto ben conservato. Ben ristrutturato è sede di due ristoranti con sale eleganti molto richieste come location di matrimoni e cerimonie. Le sue bocche da fuoco dovevano battere il guado sottostante di Santa Lucia di Pol e la zona tra Pescantina e Bussolengo.

Forte Nugent

Ma il vero pezzo forte, da non perdere, visitando la cittadina di Pastrengo è il **Telegrafo Ottico sul colle di San Martino** collegato con Verona e con il trasmettitore posizionato sul Monte Baldo a sua volta comunicante con Malcesine e con Borghetto in val d'Adige. È un edificio semplice, con una pianta esagonale, costruito in gran parte in cotto, a due piani e con scala interna. Nell'ultimo piano ci sono quattro oblò su ogni lato, orientati verso le stazioni riceventi.
Il Telegrafo austriaco è di proprietà comunale che lo ha inaugurato nel 2009. Oggi è sede dell'Associazione culturale Ctg che lo gestisce, rendendolo visitabile secondo programma. All'interno le pareti sono tappezzate di pannelli che illustrano la storia stessa del Telegrafo e l'epoca storica risorgimentale che lo riguarda.

Sale interne del Telegrafo Ottico

Itinerari "fai da te" per interessanti escursioni in bicicletta e piacevoli passeggiate a piedi:

- Da Pastrengo/Chiesa a Piovezzano Vecchia per la via Cà del Vento.
- Da Piovezzano Vecchia, Forte Degenfeld, Chiesa fino a Campara.
- Da Pastrengo a Pol per la via di San Zeno, Colombaron con ampie vedute sulla Val d'Adige, verso la Valpolicella e il Monte Pastello.
- Da Pastrengo, Belvedere, campo della Carica con il rustico di Carlo Alberto e a proseguire verso i Forti Nugent e Leopold e al vicino Telegrafo austriaco, museo risorgimentale e sede del C.T.G.
- Alle porte di Pastrengo sorge il Parco Natura Viva con auto-safari. Un tuffo nella natura e nella fauna protetta.

RINGRAZIAMENTI

Questo quaderno-guida è opera esclusiva della Pro Loco Pastrengo.

Si ringraziano lavoranti e collaboratori che a vario titolo hanno contribuito fattivamente alla Festa della Zucca 2018, i cui proventi hanno permesso di coprire le spese di stampa di questo libretto edito in 4.000 copie e in distribuzione gratuita presso gli uffici turistici, le sedi istituzionali, gli operatori commerciali e nei centri di maggiore aggregazione pubblica.

Siamo in tanti ….. Grazie a tutti/e presenti e non presenti in foto!

Fotografie, elaborazione testi a cura di
A. Monauni e B. De Agostini per Pro Loco Pastrengo.
Grafica e impostazione di A. Brentegani.
Dicembre 2018 - Ogni diritto riservato

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018 da
Cierre Grafica
Caselle di Sommacampagna - Verona
www.cierrenet.it

Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

Provincia di Verona

Città di Pastrengo

Un nome nella storia di ieri e di oggi

Città di Pastrengo

Ein Name in der Geschichte von gestern und heute

Terra di passaggio e scontro di popoli. Fortificazioni, Telegrafo Ottico e Forti austriaci. Carica dei Carabinieri 30 aprile 1848. Corti, ville di collina, chiese votive. Sulle tracce di vecchi mulini, storici approdi fluviali e antiche vie di traffico.

Durchgangsland – Land der Völkergefechte. Befestigungsanlagen, optisches Telegraphenstationshaus und österreichische Festungen. Angriff der Carabinieri am 30.April 1848. Höfe, Villen auf den Hügeln, Votivkirchen. Auf den Spuren alter Mühlen, historischer Anlegeplätze und antiker Verkehrswege.

Fiorente gastronomia locale lungo la antica Strada Napoleonica e sui colli prospicienti il Lago di Garda. Feste tipiche e folklore popolare. Invito a rilassanti camminate lungo i crinali verso l'Adige ed i canali.

Blühende lokale Gastronomie entlang der alten Napoleonischen Strasse und auf den Hügeln rund um der Gardasee. Volksfeste und volkstümliche Folklore. Einladung zu erholsamen Spaziergängen entlang der Gebirgskämme in Richtung Etsch und Seitenkanäle.